

Carissimi Signori

Padova

Qui alla d. lei obitazion nella lingua  
d. potera vedere, che fecemmo un rimas privo  
le scrive la presente a d. lei usom.

Oggi solo mi pervenuto in ritardo d' molti giorni  
mi una lettera d' mio fratello col recapito al  
Caffè Padovani Milano piuttosto di scrivere Padova,  
della lettera andò prima nella città che era dispo-  
sta e poi, come si vede dalla macchia venuta qui.  
Le scrivo quanto mi scrive, mio fratello per  
Lei signore.

" Ho conseguito alla mia Anna la lettera dell' Amico "

" Prof. Vissani, che soluto diffidatamente, non posso poi "

" eseguire il suo incarico, non venendo per ora a Padova "

" per ciò non ho nemmeno pregato i figli Quattrocento anche "

" perché prolungando il mio soggiorno in Firenze non "

" ho denari che mi avanzano, e se me ne fauffi dove "

" da qualche d' uno, bisognerebbe poi che io li spedissi da "

" Padova, ed in questo momento, potrebbe a farsi imba "

raporte. Me ne dispiace. Le invado quindi il biglietto  
"dell'Onorevole Professore onde si sia fatto conseguito"  
Per ragioni unie particolari, che la informano  
a viva voce non faccio nessun discorso, che un  
fratello non ripetesse l'auto gusto. Il povero  
Venti napoletano che ella mi fece tenere a  
mezzo del d. de' Soncetto, avrò già avuto degliel  
in proprie mani. + Mi dispiace che non  
poti essere aggradata di quanto ricercava e  
che tutta la stima a lei dovuta mi regna

Devotiss.  
Amato Maria.

D. casa 5/5 66.